

"Scopri i tuoi talenti"

Un'opportunità in più per le allieve e gli allievi di scuola elementare e scuola media

di Monica Caldelari*

Un fascicolo per promuovere le pari opportunità

"Scopri i tuoi talenti" è il titolo che abbiamo voluto dare al fascicolo che in origine, nella versione tedesca, si chiamava "Bits and bytes". Il nuovo titolo è scaturito dopo un lungo lavoro di traduzione e adattamento del fascicolo alla realtà scolastica e culturale del Canton Ticino, nonché alle attività che alcuni professionisti come noi (siamo un gruppo di referenti in pari opportunità e cultura dei generi che operano nella scuola) stanno portando avanti con le studentesse e gli studenti delle scuole dell'obbligo.

Dopo un'accurata ricerca e un'attenta analisi di ciò che veniva fatto a scuola per sensibilizzare allieve e allievi verso la scoperta delle proprie potenzialità indipendentemente dal genere, dai condizionamenti, dagli stereotipi e dai pregiudizi, abbiamo cercato di ideare un documento che avesse senso e che potesse essere utile al raggiungimento dei nostri obiettivi. Gli obiettivi sono proprio quelli di sensibilizzare, promuovere, scoprire le potenzialità di ognuno in modo libero, senza condizionamenti culturali e sociali.

Siamo convinti che ogni individuo ha un potenziale ed è proprio a scuola che esso dovrebbe emergere e venire valorizzato affinché ognuno abbia la possibilità di sentirsi, in futuro, gratificato sia personalmente sia professionalmente. La scuola, oltre alla grande funzione formativa, si deve prefiggere anche dei compiti educativi. In modo particolare ha il compito di portare l'allieva e l'allievo alla conoscenza di sé e del mondo. «Educare vuol dire condurre fuori, invitare a venire fuori, a tirare fuori il proprio senso. E-ducare significa sapere che i fattori di crescita sono interni al proprio magistrale, in cui il/la piccolo/a viene a contatto con una parola più grande della sua e della sua motrice di sviluppo»¹.

Partendo da questo presupposto abbiamo analizzato quali informazioni sono necessarie al docente per svolgere questo compito ed abbiamo organizzato il fascicolo in modo che avesse una funzione didattica. Il fascicolo è suddiviso in due parti: un manuale d'uso, che propone varie attività, e una

serie di schede di lavoro pratiche direttamente collegate alle attività. La documentazione è presentata con una progressione sia di contenuti sia di livello dei destinatari. Ogni proposta operativa indica in modo chiaro il tema trattato, gli obiettivi, il target, le tappe di lavoro consigliate, il materiale necessario ed il contesto teorico a cui si riferisce. Sempre viene data importanza alla collaborazione, alla diversità intesa come una risorsa all'interno delle classi, alla complementarità ed all'importanza di mettere in comune le soluzioni per una conoscenza sempre maggiore di sé e degli altri. Gli argomenti scelti sono variati e spaziano dalle proposte di gioco di ruolo alle attività di scoperta del corpo, tecniche, con o senza computer, progettuali, di lingua, sulle immagini, ecc. All'interno del fascicolo viene dato spazio anche a progetti elaborati da altri progettisti che hanno l'intento di presentare e sensibilizzare le allieve e gli allievi verso le figure professionali atipiche quali l'ingegnera, l'architetta, il maestro di scuola dell'infanzia, ecc.

Sensibilizzare per aprirsi al cambiamento

Favorire un'apertura verso il cambiamento e un'adeguata educazione alle pari opportunità significa avere uno sguardo aperto al futuro. La nostra società offre molteplici sfide e il compito degli educatori consiste proprio nel concorrere alla formazione di allievi e allieve con personalità forti e flessibili in quanto saranno proprio loro gli adulti protagonisti del domani. Una nuova pedagogia della differenza permette di compiere uno scarto rispetto alla pedagogia tradizionale che vede nel soggetto da educare un essere neutro o maschio e prevede come soggetto da educare anche l'essere umano di sesso femminile facendo attenzione che venga salvaguardata la sua costitutiva differenza.

E ora buon lavoro...

Arrivati al prodotto finale ci siamo preoccupati di presentarlo ai principali consessi (direttori di scuola media, ispettori e direttori di scuola elementare e alcuni rappresentanti dell'Alta scuola pedagogica) che operano nelle scuole dell'obbligo. Il primo

riscontro è stato positivo ed abbiamo raccolto dei consensi incoraggianti da parte di tutti. Il documento è a disposizione gratuitamente per tutti quegli insegnanti che desiderano approfondire l'argomento e soprattutto hanno piacere di svolgere alcune attività con le/i loro allieve/i. Noi siamo sicuramente disponibili ad incontrare chiunque volesse delle spiegazioni o dei suggerimenti su possibili modalità d'attuazione. Il nostro augurio è che ogni insegnante si senta responsabile nei confronti dei propri allievi e delle proprie allieve anche rispetto a questo argomento e che le conquiste raggiunte con tanti sforzi dal genere femminile possano essere trasmesse in modo adeguato, nel rispetto di tutte le personalità e di tutte le culture.

*Ispettrice delle scuole comunali

"Dopo la scuola media ho deciso di fare il panettiere pasticciere, professione che mi ha interessato per il fatto che mi piace preparare dolci di ogni tipo. Il mondo è fatto di differenze, infatti secondo me in cucina ci dovrebbe stare una donna... ma ormai ogni persona fa quello che le pare, quindi io seguo il mondo e faccio il lavoro che più mi interessa. Con la docente ci siamo soffermati su questo fatto, la differenza del lavoro tra uomo e donna: io dico che in parte non è giusto che ci sia differenza nel lavoro, ma in parte è meglio. La donna come ormai si sa, non ha un fisico per certi lavori e allora si cerca di farle fare i più leggeri, mentre l'uomo va a spaccarsi la schiena con i più pesanti. E perché questo? Perché il mondo gira così, i genitori è ovvio che vogliono una figlia magra e carina oppure un figlio grosso e forte e quindi non ci sono domande sulle differenze, perché siamo noi la risposta..." (anonimo, IV media).

Nota

¹ Elvia Franco, *Essere maestra - l'omologazione pedagogica*, in «Archivio della libreria delle Donne».